



CONFINDUSTRIA
Sardegna
Centro studi

L'EXPORT DELLA SARDEGNA NEI PAESI DEL GOLFO PERSICO

Report - marzo 2026

Confindustria Sardegna
Piazza Deffenu 9 | 09125 Cagliari
070 650600
direzione@confindustria.sardegna.it

La guerra in corso in Iran sta avendo forti e prevedibili ripercussioni sulle rotte da e verso i Paesi del Golfo Persico. Se l'impatto è notevole, oltre che ovviamente per l'Iran stesso, anche per Arabia Saudita e Oman, che dispongono di ulteriori sbocchi marittimi, lo è ancora di più per i Paesi la cui accessibilità marittima dipende imprescindibilmente dal transito nello Stretto di Hormuz: Qatar, Bahrein, Iraq e Kuwait, nonché gli Emirati Arabi Uniti il cui unico affaccio "esterno" si colloca comunque in prossimità dello Stretto.



Sin dai primi momenti della guerra, si è temuta la chiusura dello stretto per l'impatto che avrebbe inevitabilmente avuto sulla stabilità delle forniture energetiche, sia in termini di volumi sia per le conseguenti e inevitabili ripercussioni sui prezzi globali. Appare però sottovalutato l'impatto che le difficoltà in termini di commercio possono avere sia sul fronte dell'importazione di prodotti non energetici sia, soprattutto, per quanto riguarda le esportazioni verso i Paesi che gravitano sul Golfo Persico.

Sul fronte delle importazioni, la Sardegna non risulta particolarmente esposta: meno del 3% del petrolio greggio importato arriva nell'Isola dall'area in esame e l'unico altro settore per il quale gli otto Paesi rappresentano più dello 0,5% delle importazioni è quello delle apparecchiature per cablaggi elettrici, presumibilmente di agevole sostituibilità e comunque con un peso inferiore al 4%.

Molto più significativa e sottovalutata appare invece l'esposizione sul fronte delle esportazioni. Alcuni dei Paesi in questione rappresentano infatti partner commerciali di assoluto rilievo per alcuni settori e, in generale, per l'economia della Sardegna. Per inquadrare la questione, è innanzitutto fondamentale ricordare che l'export della Sardegna è rappresentato per circa l'80% da prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio. Di conseguenza, trattandosi di Paesi esportatori di petrolio e che raramente necessitano di importarne i derivati, è utile capire quale sia il loro impatto per tutti

gli altri settori dell'economia sarda che, notoriamente, necessitano di mantenere e sviluppare le proprie esportazioni sia per via delle ridotte dimensioni del mercato locale sia per diversificare il rischio interno.

Escludendo dunque i derivati del petrolio, emerge immediatamente come, dal 2020 al 2025, gli otto Paesi in esame abbiano rappresentato complessivamente il terzo principale acquirente estero per la Sardegna, dopo Stati Uniti e Spagna e con importi superiori del 50% rispetto alla Germania e del 75% rispetto alla Francia. Il cumulato in tale arco temporale è stato pari a 901 milioni di euro, di cui 755 milioni per prodotti non derivati dal petrolio: il 10% delle esportazioni non petrolifere della Sardegna e quasi il 20% di quelle extra-europee. Un'esposizione notevolmente maggiore di quella italiana, che vede destinate a quest'area soltanto il 3% delle proprie esportazioni non petrolifere globali e meno del 10% di quelle extra-europee.

Tabella 1 – Principali destinazioni delle esportazioni non petrolifere sarde dal 2020 al 2025

#	Destinazione	Export 2020 -2025	% su export globale	#	Destinazione	Export 2020-2025	% su export globale
-	Mondo	7.642.722.680	100	12	Bahrein	153.542.753	2,01
1	Stati Uniti d'America	889.132.485	11,63	13	Australia	140.199.786	1,83
2	Spagna	844.072.688	11,04	14	India	120.497.234	1,58
-	Paesi del Golfo Persico	755.084.272	9,88	15	Egitto	116.157.917	1,52
3	Germania	492.168.407	6,44	16	Portogallo	103.424.755	1,35
4	Francia	428.130.165	5,60	17	Canada	99.146.131	1,30
5	Qatar	303.530.390	3,97	18	Cina	93.122.354	1,22
6	Regno Unito	271.662.904	3,55	19	Paesi Bassi	91.081.892	1,19
7	Turchia	227.330.697	2,97	20	Brasile	89.911.308	1,18
8	Norvegia	212.388.366	2,78	21	Grecia	84.703.200	1,11
9	Arabia Saudita	182.447.597	2,39	22	Emirati arabi uniti	83.225.721	1,09
10	Polonia	174.914.991	2,29	23	Svizzera	82.012.207	1,07
11	Belgio	174.454.388	2,28	24	Argentina	71.415.750	0,93
				25	Costa d'Avorio	63.238.693	0,83

L'export della Sardegna verso l'area si concentra prevalentemente intorno ai prodotti in metallo (che da soli rappresentano il 43% delle esportazioni sarde verso gli otto Paesi in esame), i prodotti chimici (circa il 30%), i prodotti petroliferi (il 17%) e i macchinari (il 5%). Questi quattro settori, da soli, rappresentano oltre il 95% dell'export totale. La forte concentrazione non si esplica soltanto a livello settoriale, ma anche geografico, in quanto quattro Paesi (Qatar, Bahrein, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti) rappresentano oltre l'85% delle esportazioni sarde nell'area.

Nel 2025, i partner principali sono stati l'Arabia Saudita e il Bahrein, entrambi tra i primi 10 Paesi importatori dalla Sardegna, rispettivamente con 40 e 38 milioni di euro, seguiti dagli Emirati Arabi Uniti con 24 milioni. Restano significative anche le esportazioni verso il Qatar che, con oltre 9 milioni di euro nel 2025, si colloca alla pari del Belgio e sopra i Paesi Bassi, seppur attualmente lontanissimo dagli importi di pochi anni fa, che oscillavano tra i 65 e i 130 milioni di euro. Restano su cifre inferiori gli altri quattro Paesi, che riescono comunque a registrare importazioni anche rilevanti in

single annate, come i 4,4 milioni raggiunti dall'Iraq nel 2023 e dall'Oman nel 2024, stabilizzatisi anche nel 2025 con 4,2 milioni di euro.

Rilevanza dei singoli Paesi

Tabella 2 – Esportazioni totali della Sardegna verso i Paesi del Golfo Persico

Paese	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Totale 2020 - 2025
Paesi del Golfo Persico	126.100.140	179.996.064	135.925.785	171.086.518	170.180.134	117.590.563	900.879.204
Arabia Saudita	7.745.949	4.027.714	15.470.443	26.345.634	112.660.415	40.198.513	206.448.668
Bahreïn	19.659.050	15.344.656	27.801.645	24.465.880	28.271.475	38.000.047	153.542.753
Emirati Arabi Uniti	31.121.076	21.309.427	6.216.133	14.730.610	10.714.495	24.157.646	108.249.387
Qatar	65.590.523	136.166.943	81.316.631	7.126.561	10.763.259	9.408.599	310.372.516
Oman	576.913	246.620	1.223.359	62.345.755	4.378.816	4.156.552	72.928.015
Irak	146.438	1.820.945	3.156.494	33.846.295	1.772.572	1.145.447	41.888.191
Kuwait	298.775	837.984	617.474	1.652.683	1.269.383	129.219	4.805.518
Iran	961.416	241.775	123.606	573.100	349.719	394.540	2.644.156

Qatar

Il Qatar, tra il 2020 e il 2025, ha importato beni per 310 milioni di euro. Dai dati, appare costante la presenza dei prodotti chimici, con cifre che oscillano tra i 5 e i 10 milioni di euro annui, mentre più dipendente da singole commesse ma di altissima rilevanza il settore dei prodotti in metallo, che tra 2023 e 2024 ha esportato in Qatar circa 4 milioni di euro, ma che nel triennio precedente aveva cumulato 250 milioni. Altalenante ma sempre presente anche l'export di macchinari, che in diversi anni ha raggiunto il mezzo milione di euro di esportazioni. Al comparto lapideo, il Qatar garantisce acquisti superiori ai 100 mila euro annui, ma che nel 2022 hanno sfiorato i 600 mila euro. Fino a qualche anno fa erano rilevanti anche le esportazioni di carne lavorata, arrivate a generare oltre un milione di euro nel 2022, prima di ridursi negli anni più recenti.

Arabia Saudita

Il secondo Paese per importazioni dalla Sardegna, con 206 milioni di euro dal 2020 al 2025, è stato l'Arabia Saudita che, al contrario del Qatar, ha avuto un andamento tendenzialmente in crescita, salendo dai 4 milioni del 2021 fino ai 113 milioni del 2024. Se tra 2020 e 2022 le esportazioni sarde verso l'Arabia Saudita erano da ricondurre quasi esclusivamente ai prodotti chimici (che tutt'ora restano importanti, con cifre che nel 2024 hanno superato i 14 milioni), a questi si sono recentemente aggiunte le esportazioni di prodotti in metallo e della metallurgia (oltre 110 milioni tra 2023 e 2025) e i macchinari, soprattutto di impiego generale (oltre 9 milioni di euro nel 2024 e quasi 5 milioni nel 2025). Risultano inoltre nell'ordine delle centinaia di migliaia di euro le esportazioni di prodotti farmaceutici e sono stabili, seppur con importi contenuti, quelle di prodotti alimentari e del tessile (prevalentemente calzature, che nell'ultimo biennio hanno cumulato un milione di euro).

Bahrein

Il Bahrein ha garantito importi tendenzialmente in crescita e molto simili a quelli dell'Arabia Saudita, ma più stabili nel tempo e con minori oscillazioni, rientrando sempre tra i 15 e i 40 milioni di euro annui, ma quasi interamente attribuibili alle esportazioni di prodotti chimici. Presente anche l'agroalimentare per le esportazioni di carne lavorata, mentre tutti gli altri settori hanno avuto forniture meramente occasionali e comunque mai superiori a poche decine di migliaia di euro annui.

Emirati Arabi Uniti

Importi più contenuti, ma comunque rilevanti con 83 milioni di euro cumulati dal 2020 e oltre 24 milioni nel 2025, sono attribuibili agli Emirati Arabi Uniti. I comparti oggi più rilevanti e stabili sembrano essere quello dei prodotti chimici (quasi inesistente tra 2020 e 2021, ma poi cresciuto a 1,7 milioni di euro nel 2022 e salito fino ai 13 milioni di euro del 2025) e quello dei macchinari, che – pur con oscillazioni annuali – nel 2023 è arrivato a sfiorare gli 8 milioni di euro e che ancora nel 2025 ha garantito 3 milioni e mezzo. Di assoluta rilevanza anche l'agroalimentare (in particolare frutta, ortaggi e prodotti lattiero-caseari) con importi stabili e in crescita fino ai 2 milioni di euro del 2024, poi replicati anche nel 2025. Anche la fornitura di imbarcazioni è stata in grado di esportare beni per oltre 6 milioni di euro nell'arco temporale sotto esame, mentre i prodotti in metallo hanno garantito 4,4 milioni nel 2020, oltre 13 milioni di euro nel 2021 e quasi 3 milioni e mezzo nel 2025, ma cifre più contenute negli altri anni.

Iraq, Iran, Kuwait e Oman

Come già accennato, risultano molto più contenute le esportazioni verso questi quattro Paesi, che insieme cumulano tra 2020 e 2025 appena il 40% delle esportazioni non petrolifere verso i soli Emirati Arabi Uniti nel medesimo arco temporale. Non mancano tuttavia singoli comparti che mostrano importi rilevanti o una certa stabilità. In Iraq, ad esempio, risultano molto stabili le esportazioni dalla Sardegna di medicinali, con circa 1,5 milioni di euro annui e nel 2023 sono stati venduti macchinari per quasi 3 milioni e mezzo di euro. Significative tra 2023 e 2024 le esportazioni di macchinari anche in Kuwait, dove risulta inoltre oltre mezzo milione di euro nel 2023 per strumenti dentistici e dove appare inoltre stabile (seppur con importi piuttosto contenuti) la presenza dei comparti agroalimentare, tessile e lapideo. In Oman sembrano invece in crescita le esportazioni dalla Sardegna di prodotti chimici, che hanno superato i 4 milioni di euro nel 2025, dopo averli già sfiorati nel 2024. Anche qui, nel 2023, le vendite di macchinari hanno superato il milione di euro, ma non appaiono stabili nel tempo, così come gli altri settori.

Rilevanza dei singoli settori

Alcuni settori dell'economia sarda sono indubbiamente molto esposti alle difficoltà derivanti dalla situazione in Medio Oriente, o perché esportano grossi quantitativi verso i Paesi in esame o perché quantitativi più modesti rappresentano una quota rilevante del loro export complessivo. Emblematico il caso dei prodotti farmaceutici che hanno visto concentrarsi nell'area oltre il 50%

delle loro esportazioni complessive tra 2020 e 2025, per una cifra vicina ai 10 milioni di euro. Estremamente significativa anche l'esposizione dei prodotti in metallo che, con un importo complessivo che si è avvicinato ai 400 milioni di euro, vedono la metà delle proprie esportazioni extra europee dirigersi verso i Paesi dell'area in esame. Cifre solo leggermente più contenute e medesima rilevanza dell'area caratterizzano anche il settore dei prodotti chimici, per il quale gli oltre 270 milioni di euro esportati verso i Paesi che gravitano sul Golfo hanno rappresentato un quinto delle esportazioni totali e oltre un terzo di quelle extra-europee. Notevole anche l'esposizione del settore dei macchinari, che ha visto un cumulo di 46 milioni di euro nei Paesi in esame, cifra che rappresenta quasi il 15% delle esportazioni totali.

Per quanto riguarda i comparti di dimensioni più ridotte, ma con un'esposizione molto alta, merita certamente menzione il comparto lapideo, i cui 3 milioni di euro esportati nell'area tra 2020 e 2025 rappresentano il 20% dell'export totale del comparto e il 40% delle esportazioni extra-europee. Rilevanza simile per il comparto dei tessuti e per quello di saponi, detersivi e cosmetici, entrambi con circa 300 mila euro di esportazioni verso i Paesi del Golfo.

Contatti:

Andrea Porcu

Direttore Centro Studi Confindustria Sardegna

Tel: 070650600

Mail: direzione@confindustria.sardegna.it